



INTEGRAZIONE COMUNICATO STAMPA

Trasporto ferroviario lombardo, Fragomeli (PD): «Desolante la gestione Trenord, sono preoccupato per come utilizzeranno i fondi del PNRR»

«È sinceramente sconcertante l'arroganza con cui i vertici Trenord hanno tentato di screditare il giudizio dato loro da chi il treno lo utilizza quotidianamente per recarsi al lavoro e a scuola. Non si tratta solo di numeri ma di persone che hanno la reale percezione della gravità della situazione e che hanno quindi tutto il diritto di denunciare quanto sia in realtà avvilente la situazione del trasporto ferroviario lombardo».

Gian Mario Fragomeli, deputato lecchese della Brianza e capogruppo PD in Commissione Finanze alla Camera, commenta così la risposta data da Trenord alla lettera recentemente inviata all'azienda dalle associazioni dei pendolari per lamentare disagi e disservizi.

«È del tutto inutile negarlo - prosegue il parlamentare dem - la responsabilità è da attribuirsi totalmente a Trenord e alla sua mancanza di organizzazione e di visione, soprattutto in un periodo come quello attuale che avrebbe al contrario richiesto una maggiore attenzione ai bisogni degli utenti. Da sottolineare, poi, il silenzio di Regione Lombardia e dell'Assessore ai Trasporti Trezzi, di fatto parimenti responsabili di una situazione divenuta oramai insostenibile.

Ritengo sia indispensabile - e quanto mai urgente, tanto da parte di Trenord quanto della Regione - un cambio di modalità nella gestione di quello che è un servizio fondamentale per tutto il nostro territorio.

L'ammodernamento della reti ferroviarie è uno dei principali obiettivi del PNRR per la riduzione delle emissioni e dell'inquinamento ambientale. Alla Lombardia, a questo scopo, saranno erogati 1,7 miliardi di euro, da destinarsi alla realizzazione di diverse infrastrutture e di opere per la mobilità sostenibile. Di questi, circa 442 milioni saranno destinati agli interventi tecnici di RFI, Rete Ferroviaria Italiana; 79,4 milioni agli interventi sulle linee ferroviarie regionali; 64,6 milioni al rinnovo dei treni per il trasporto pubblico locale e 6,1 milioni alle ferrovie storiche.

A questo punto, quindi - conclude Fragomeli - credo sia più che lecito porsi una domanda: chi non è stato in grado di garantire una corretta amministrazione dell'ordinario servizio ferroviario, sarà in grado di gestire il rilancio di tutto il settore del trasporto pubblico attraverso i fondi messi messi a disposizione dal PNRR? Ho i miei dubbi che la risposta possa essere positiva. E di questo sono sinceramente preoccupato».

Segreteria

Lecco, 4 febbraio 2022